



Mons. Salvatore Di Cristina
Arcivescovo di Monreale

Grati al Santo Padre per l'indizione dell'Anno della Fede nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e nella ricorrenza dei vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, desideriamo vivere questo tempo di grazia come ulteriore invito del nostro Padre Dio, sempre *ricco di misericordia e grande nell'amore* (Ef 2,4), a riconsiderare l'autenticità della nostra confessione e professione di fede cristiana.

Accogliere con gioiosa prontezza l'iniziativa magisteriale del Romano Pontefice è già, esso stesso, un atto di accoglienza vissuta nella fede. Nella iniziativa del Papa infatti noi ravvisiamo la carità stessa della Chiesa, ministra della Redenzione, la quale chiama tutti i suoi figli *ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo* (*Porta Fidei*, 6). Ad essa pertanto noi, Popolo di Dio vivente e operante in questa Chiesa di Monreale unitamente a me suo vescovo, intendiamo aderire *per fare memoria del dono prezioso della fede nel tempo di grazia spirituale che il Signore ci offre* (ivi, n. 8).

Per questo non ci mancheranno nel corso di quest'anno momenti e occasioni di riflessione sia personali che comunitari sul dono fondamentale della fede e sulle variegate modalità di viverla e professarla in questo nostro tempo, nel quale più che mai l'umanità è sottoposta a cambiamenti profondi e accelerati.

E poiché anzitutto si tratta in quest'anno di sviluppare in sommo grado la santità della vita, la Penitenzieria Apostolica, a cui compete regolare quanto concerne la concessione e l'uso delle Sacre Indulgenze e stimolare l'animo dei fedeli a rettamente concepire ed alimentare il pio desiderio di ottenerle, ha voluto con proprio decreto del 14 settembre 2012 individuare particolari esercizi di pietà, da svolgere durante l'Anno della fede, nei quali tutti i singoli fedeli potranno conseguire il dono dell'**Indulgenza plenaria** della pena temporale per i propri peccati, impartita per la misericordia di Dio. Detta indulgenza plenaria è lucrabile dai fedeli veramente pentiti, debitamente confessati, comunicati sacramentalmente e che preghino secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Essa è anche applicabile quale suffragio alle anime dei fedeli defunti.

Siccome poi la stessa Penitenzieria Apostolica ha affidato ai vescovi diocesani l'identificazione di luoghi e giorni nei quali le indulgenze stesse possano essere lucrate, con il presente

DECRETO

dispongo che nella nostra Arcidiocesi l'Indulgenza plenaria stabilita dalla Penitenzieria Apostolica potrà essere lucrata, alle condizioni sopra richiamate:

quanto ai luoghi, nella Basilica Cattedrale e nei Santuari dell'Arcidiocesi **da tutti i fedeli e, nella propria Chiesa Madre, dai cittadini di ciascun comune;**

quanto ai giorni, l'indulgenza plenaria potrà essere lucrata da ciascun fedele nelle solennità del Signore, nelle solennità della Beata Vergine Maria, nelle solennità e feste dei Santi Apostoli e della Cattedra di S. Pietro, nella solennità di S. Castrense, Patrono dell'Arcidiocesi di Monreale, e nelle solennità dei Santi Patroni delle parrocchie e dei comuni, purché partecipi in qualunque luogo sacro ad una solenne celebrazione eucaristica o liturgia delle ore, aggiungendo la professione di fede con la recita del credo.

Raccomando ai parroci delle chiese madri e ai presbiteri rettori dei santuari di assicurare ai fedeli la possibilità di accedere al sacramento della Penitenza, dedicando a questo ministero congrui spazi di tempo e favorendo, secondo i casi, la presenza di altri confessori.

Accogliendo l'invito della Sacra Penitenzieria, concedo ai sacerdoti che nei predetti luoghi eserciteranno il ministero delle confessioni, e limitatamente agli stessi luoghi, di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate e non riservate alla Sede Apostolica (can. 508, § 1 CDC)

Ad ogni pastore infine faccio obbligo di spiegare al popolo il significato e il valore delle sacre indulgenze in ordine, soprattutto, all'ottenimento di quel grado alto di purezza spirituale, che è il fine precipuo dell'Anno della Fede.

La preghiera della Santa Madre di Dio, di S. Castrense e di tutti i Santi, Beati e Servi di Dio, figli eletti di questa santa Chiesa di Monreale, ottenga a noi, che per mezzo del Battesimo abbiamo già attraversato la "porta della fede", di portare a compimento il nostro cammino sino alla piena comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, nella vita senza fine.

Il presente decreto avrà vigore durante tutto il corso dell'Anno della Fede.

Dato in Monreale, presso la Sede Arcivescovile,
l'11 ottobre 2012
Prot. N. 404/12




Il Cancelliere Arcivescovile
Sac. Giuseppe Mandalà


